

Rassegna del 17/10/2014

NESSUNA SEZIONE

10/10/2014	Biellese	14	<u>Carrozzeri contro il caro Rc-auto</u>	...	1
10/10/2014	Bisalta	8	<u>Dal 16 fino al 19 ottobre a Cuneo torna la Fiera Nazionale del Marrone</u>	Savaris Maura	2
10/10/2014	Bisalta	20	<u>Argento e bronzo per i pasticceri piemontesi</u>	...	4
10/10/2014	Bisalta	21	<u>5 mosse per equilibrare i rapporti tra consumatori e assicurazioni</u>	...	5
10/10/2014	La guida Cuneo	12	<u>Stranezze e lentezze del "caso Bruno"</u>	Brignone Fabrizio	6
16/10/2014	Eco di Biella	28	<u>Bollino verde</u>	...	8
17/10/2014	Stampa Asti	40	<u>Confartigianato "si fa in tre" con la rete imprese Piemonte</u>	...	9
17/10/2014	Stampa Torino Sette	29	<u>Delizie dall'Italia alla fiera del marrone</u>	Doglio Francesco	10

Carrozzeri contro il caro Rc-auto

I carrozzieri di Confartigianato e Cna denunciano il forte rincaro delle tariffe assicurative per Rc-auto. Negli ultimi 10 anni, in Italia, i prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto sono aumentati del 27,9 per cento, più del doppio rispetto al 13,6 per cento di aumento medio in Europa. Le organizzazioni artigiane hanno presentato una proposta di legge per modificare le norme in materia di Rc-auto contenute nel Codice delle assicurazioni private. La proposta di legge di cui i carrozzieri sollecitano la presentazione in Parlamento punta a riequilibrare il rapporto tra consumatori, assicurazioni, carrozzieri.



2

Quattro giorni dedicati al prodotto autunnale principe del capoluogo della Granda: quest'anno le piazze protagoniste

Dal 16 fino al 19 ottobre a Cuneo torna la Fiera Nazionale del Marrone

Maura Savaris

Con l'inizio dell'autunno, torna nel capoluogo della Granda uno degli appuntamenti enogastronomici più importanti dell'anno, per il territorio e non solo: la Fiera del Marrone. Mercoledì 1° ottobre si è tenuta in Comune, la presentazione ufficiale alla presenza dell'assessore comunale alle Manifestazioni Gabriella Roseo e dei rappresentanti di enti ed associazioni che sostengono l'evento. «La 16esima edizione si svolgerà in una cornice un po' diversa dal solito - hanno spiegato gli organizzatori -: a causa dei cantieri aperti in centro storico nell'ambito del Piano integrato di sviluppo urbano Pisu, la direttrice principale della fiera, via

Roma, non sarà adibita ad area espositiva, ma potrà diventare, se i lavori lo permetteranno, luogo di animazione». Cuore dell'edizione 2014 della Fiera Nazionale, uno degli eventi più attesi del calendario autunnale, saranno dunque le piazze cittadine: piazza Galimberti, Torino, Virginio e Europa, oltre a piazzetta Audiffredi, ospiteranno infatti tutti gli stand e le iniziative in programma dal 16 al 19 ottobre. Se in piazza Galimberti e piazza Virginio quest'anno sarà presente un numero maggiore di stand e alcuni laboratori (da piazza Virginio sarà spostato lo spazio dedicato alle fattorie didattiche aderenti al progetto «Educazione alla Campagna amica Coldiretti» -

l'appuntamento è fissato per sabato 18, presso la fattoria stessa, raggiungibile tramite servizio navetta; info e prenotazioni al numero 0171 447336), in piazzetta Audiffredi saranno allestiti gli spazi dei birrifici. In piazza Torino, invece, verrà realizzato il Padiglione della Confartigianato dedicato al tema dell'anno «I metalli», nonché il padiglione del Mobile con le eccellenze degli artigiani piemontesi. In piazza Europa, infine, oltre alle postazioni per le caldarroste (presenti anche in piazza Galimberti), spazio a stand del gusto proposti da alcune pro loco di Comuni della provincia. Non mancheranno visite guidate alla città e ai suoi monumenti, ma anche al Museo Dioce-

sano. «Tutto questo renderà la Fiera un grande evento "globale", capace di attrarre non solo gli appassionati del gusto, ma chiunque desideri vivere un fine settimana a stretto contatto con la genuinità, l'artigianato, le tipicità e il folklore delle valli cuneesi, abbinate ai migliori prodotti d'Italia e d'Europa», concludono dal Municipio del capoluogo. La Fiera aprirà i battenti giovedì 16 ottobre, dalle 17 alle 23. Venerdì e sabato gli stand saranno visitabili tra le 10 e le 23, domenica dalle 10 alle 21. Per informazioni si può contattare l'Ufficio turistico presso l'Atl del Cuneese al numero 0171 690217) o consultare il ricco sito web raggiungibile all'indirizzo www.marrone.net.





IN GARA A BOLZANO PER WORLDSKILLS ITALIA

Argento e bronzo per i pasticceri piemontesi



I vincitori piemontesi esultanti

Hanno vinto argento e bronzo i pasticceri della squadra del Piemonte, che per la prima volta ha partecipato con sei giovani talenti al campionato dei mestieri WorldSkills che si è svolto a Bolzano, dal 2 al 4 ottobre. Nelle stesse giornate il Team Italy si è confrontato nella competizione europea EuroSkills in Francia a Lille, ottenendo un medaglia di bronzo per il pavimentista di Bolzano in gara.

Al campionato dei mestieri di Bolzano hanno partecipato 192 giovani per 26 mestieri. Per il Team Piemonte hanno vinto due giovani nella categoria dei pasticceri: medaglia d'argento a Enrico Dutto, Fossano, dell'Istituto IS Virginio Donadio di Cuneo e medaglia di bronzo a Dalila Salonia, San Michele Mondovì, dell'Istituto Alberghiero IIS Giolitti-Bellisario di Mondovì.

A Lille per EuroSkills hanno partecipato 450 giovani per 41 mestieri e 25 paesi, ed è salito sul podio per l'Italia, medaglia

bronzo, Benjamin Thaler, pavimentista di Bolzano. E' stato ottimo il posizionamento per i ragazzi piemontesi in gara nei mestieri di cuoco, cameriere e meccanico.

WorldSkills Piemonte è un'iniziativa realizzata nell'ambito di Garanzia Giovani Piemonte, promossa dall'Assessorato regionale all'Istruzione, Lavoro e Formazione professionale e organizzata dall'Agencia Piemonte Lavoro con la collaborazione di Ufficio scolastico regionale, istituti professionali, agenzie formative, associazioni della formazione professionale CENFOP, FORMA e LIFE, Confartigianato, CNA e Confcommercio e il contributo della Compagnia di San Paolo. Il prossimo appuntamento per la squadra italiana sarà il campionato mondiale dei mestieri a San Paolo in Brasile nel 2015.

In allegato foto di Bolzano e Lille. Grazie della collaborazione e buon lavoro.



5

DAI CARROZZIERI DI CONFARTIGIANATO UNA PROPOSTA DI LEGGE

5 mosse per equilibrare i rapporti tra consumatori e assicurazioni

Negli ultimi 10 anni, tra marzo 2004 e marzo 2014, in Italia, i prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto sono aumentati del 27,9%, più del doppio rispetto al 13,6% di aumento medio registrato in Europa. Per i tedeschi i rincari si sono fermati all'8% e addirittura i francesi hanno speso soltanto il 6,6% in più.

A denunciare la corsa delle tariffe Rc auto sono i Carrozziere di Confartigianato, assieme alle altre Associazioni, che hanno recentemente presentato una proposta di legge per modificare le norme in materia di Rc auto contenute nel Codice delle assicurazioni private. «In questi anni - commenta **Gianfranco Canavesio**, presidente provinciale e regionale dei Carrozziere di Confartigianato - si sono susseguiti tentativi di introdurre norme in materia di Rc auto che avrebbero leso i diritti dei consumatori e alterato le regole della libera concorrenza nel settore dell'autoriparazione. È ora di cambiare per ristabilire, una volta per tutte, corretti rapporti tra cittadini, assicurazioni, imprese di riparazione. Chiediamo regole chiare per raggiungere una serie di obiettivi: abbassare le tariffe Rc auto, garantire ai consumatori il diritto di scegliere il carrozziere di fiducia per la riparazione dei danni, assicurare libertà di concorrenza nel mercato della riparazione, tutelare la qualità delle riparazioni e la sicurezza della circolazione stradale».

«Sottolineiamo - aggiunge **Domenico Massimino**, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - come queste proposte non siano solo indirizzate a valorizzare il lavoro e la professionalità dei carrozzieri, ma tendano a salvaguardare anche il consumatore finale, perseguendo così l'obiettivo di tutelare maggiormente il sistema economico del nostro Paese e, parimenti, sostenere il collegato tessuto sociale».

LA PROPOSTA

Nel dettaglio, la proposta di legge di cui i Carrozziere sollecitano la presentazione in Parlamento è composta da 5 articoli che puntano a riequilibrare il rapporto tra consumatori, assicurazioni, carrozzieri. Un rapporto oggi fortemente sbilanciato a vantaggio

delle Compagnie di assicurazione. Le Associazioni dei Carrozziere chiedono quindi che, in caso di incidente, l'assicurato sia libero di scegliere la carrozzeria cui affidare la riparazione che deve essere eseguita nel rispetto della conformità con gli standard dei costruttori. Se l'incidente ha compromesso la sicurezza del veicolo, i carrozzieri chiedono che sia prevista la revisione dell'auto riparata.

Altro punto della proposta di legge riguarda l'obbligo della fatturazione di tutti gli interventi riparativi. La fattura deve essere analitica e deve specificare tempi e modalità di riparazione e ricambi utilizzati, anche al fine di poter 'tracciare' l'intervento per combattere le frodi assicurative.

Inoltre, nella proposta di legge si prevede l'utilizzo pieno della cessione del credito, inteso quale diritto e opportunità previsti dalle leggi vigenti. Con la cessione del credito si permette, inoltre, all'automobilista di ricevere la riparazione in forma specifica, recandosi presso la carrozzeria che ha scelto liberamente, senza esborso anticipato di danaro.

Per difendere la concorrenza nel mercato dell'autoriparazione, le norme sollecitate dalle Associazioni dei Carrozziere prevedono che non sia concesso alcun vantaggio alle carrozzerie convenzionate con le assicurazioni né prevista alcuna penalizzazione per i carrozzieri indipendenti.

E, ancora, gli automobilisti dovranno ricevere il risarcimento integrale dei danni subiti, compresi i servizi aggiuntivi e complementari della riparazione quali, ad esempio, il soccorso stradale e l'auto di cortesia durante il periodo della riparazione.

La proposta di legge prevede altresì l'abrogazione della disciplina del risarcimento diretto e del suo Regolamento, in coerenza con la sentenza della Corte costituzionale n° 180/2009 che ne ha decretato la facoltatività e anche in considerazione del suo fallimento in termini di riduzione dei premi assicurativi. Infine, le Associazioni dei Carrozziere chiedono che sia garantita la terzietà e indipendenza del perito assicurativo.



6

La richiesta di un intervento della giustizia che stabilisca in tempi rapidi le responsabilità. Esposti e testimonianze di chi si sente truffato

Stranezze e lentezze del "caso Bruno"

Molte imprese hanno concordato con Agentrate, altre hanno chiuso, altre chiedono più tempo per i pagamenti

Cuneo - Continua a essere altissima la tensione per tante aziende coinvolte nel "caso Bruno", per il ragioniere il cui lavoro contabile è finito sotto la lente del fisco e ha fatto emergere gravi irregolarità, ora declinate in cartelle esattoriali da decine di migliaia di euro (in alcuni casi, anche centinaia di migliaia di euro in totale). Un caso a cui l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e la Procura stanno lavorando da tempo, per la mole di lavoro che i controlli hanno comportato e per il forte risvolto sul tessuto economico locale (in particolare, nell'area di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e valle Stura, dove si concentrava la maggior parte dei clienti di quello studio contabile).

Tra le quasi 500 aziende coinvolte molte hanno pagato ("aderendo" alle condizioni prospettate da Agentrate), una su dieci ha presentato un esposto contro il consulente, tante si dicono in assoluta buona fede e chiedono uno stop sulle sanzioni (per poter essere messe in condizione di pagare) e soprattutto una giustizia che possa accertare le responsabilità, e magari restituire loro un po' dell'onore perduto.

Tasse sì, sanzioni no

Tra situazioni differenti e varie "voci", la richiesta più forte è quella di un'accelerazione delle indagini, per ottenere un processo e poter dimostrare che le aziende non sapevano né potevano nulla (ad esempio, di fronte a casi lampanti di doppia contabilità o altre operazioni che i clienti non conoscevano). Le aziende coinvolte si sono anche riunite in un comitato, hanno portato la questione in sedi istituzionali (con amare delusioni, a partire dalla politica), ma si sentono abbandonate: dicono sì alle tasse non pagate, ma non accettano che le pesanti sanzioni mettano in ginocchio e costringano a chiudere, a perdere una vita di lavoro. Le testimonianze concordano sul fat-

to che questi mesi siano stati un calvario, con informazioni giunte non al sequestro della documentazione (in seguito a controlli su società di cui faceva parte Adriano Bruno), ma solo successivamente, ad accertamenti avviati o compiuti.

La botta e altri danni

Le aziende "cartellate" (non è certo un termine tecnico, ma rende l'idea) considerano ormai insostenibile la situazione, dato che continuano a giungere cartelle sulle diverse annualità prese in considerazione nei controlli. In certi casi, secondo alcune aziende e i loro nuovi consulenti, se ci fosse stato un contraddittorio certe "stranezze" contabili sarebbero state chiarite. Intanto i contorni della situazione sono apparsi più chiari, e anche se qualcuno insinua che la situazione fosse "comoda" a molti per avere vantaggi fiscali, altri fanno emergere la totale estraneità a certe "leggerezze" o "fantasie" in dichiarazioni contabili.

"Dall'inizio a oggi anche in Agentrate è stata compresa meglio la situazione e c'è un atteggiamento meno pesante nei confronti dei controllati", ammette comunque Roberto Porracchia, del comitato che si è costituito in Confartigianato.

Tra le aziende coinvolte, oltre alla batosta economica, si sottolinea anche il danno di immagine: "Stiamo passando - afferma Andrea Falco, un altro tra gli artigiani sanzionati -, anche agli occhi dei nostri clienti, per grandi evasori, che hanno fatto i furbi finché hanno potuto o cose del genere, e invece noi non sapevamo nulla di quel che il contabile (che pagavamo regolarmente, affinché tutto fosse a posto) faceva con documentazione e fatture. E ora ci sentiamo truffati ma lo Stato non ci tutela. Non possiamo passare noi per delinquenti: siamo stati stupidi a lavorare e a dare lavoro? Siamo buttando a mare una vita di lavoro e aziende (magari fondate dai genitori) per colpe nostre, per una persona che ci

ha mandati in rovina. Ci sono già stati casi di chiusure, gente che vende l'azienda o il capannone pur di pagare, che fatica a garantire stipendi e si ridimensiona (rinunciando anche a nuovi lavori), ma non è giusto! C'è poi tutto un aspetto umano, in termini di rispetto e fiducia dalla clientela, ma anche litigi, divorzi, scoraggiamento, che si uniscono alla situazione economica già difficile e potranno dare origine anche a gesti gravi. Questo caso sta rovinando un numero importante di famiglie cuneesi".

Attrezzatura o multe?

In più, la difficoltà di reperire risorse per pagare le multe si trasformerà anche in una beffa, per chi riuscirà a sostenere il colpo: "Diventa impossibile - aggiungono Porracchia e Falco - non solo investire, ma anche acquistare materiale. E così nei prossimi mesi le imprese non potranno 'scaricare' costi sul bilancio e il prossimo anno si troveranno quindi a pagare le tasse su tutto il giro d'affari. Non si rendono conto che l'azienda viene messa in crisi e che dobbiamo scegliere tra attrezzatura e multe?".

Sulla questione sono scese in campo anche le associazioni di categoria, in particolare Confartigianato, ma senza esito finora: "Ci sentiamo impotenti di fronte alla situazione - afferma il presidente provinciale Domenico Massimino -. Abbiamo messo in campo una mobilitazione senza precedenti, ma non riusciamo a ottenere risposte né certezze, per dare prospettive ai nostri associati e a tante aziende coinvolte. Chiediamo un maggior respiro per i pagamenti, visto che le cartelle stanno arrivando a ritmi impressionanti, e chiediamo il congelamento delle sanzioni, anche se non c'è norma di tutela in tal senso".

Finanza e Agentrate

Da parte della Guardia di Finanza non giungono commenti, ma si prosegue con la rac-



colta di elementi utili per definire i tanti profili dell'indagine, ancora in corso; "no comment" anche dalla direzione regionale Agentrate, dove comunque il caso è noto e sotto osservazione da tempo.

Tra tanti episodi (dall'azienda che si è trovata in contabilità "costi non documentati" per 150.000 euro a quella che ha dovuto pagare per la mancata registrazione di spese di locazione o di personale, da fatture e documenti "da non consegnare al cliente" e annotazioni simili nei singoli faldoni fino a chiusure) e tante parole che circolano sul caso, una parola emerge ora con più forza di altre: la richiesta di una giustizia che faccia il suo corso e possa finalmente stabilire responsabilità e colpe in questo "pasticciaccio brutto" cuneese.

Fabrizio Brignone

BOLLINO VERDE

Confartigianato Biella ha ospitato, in video conferenza in diretta streaming, presso la propria sede centrale di Biella, un seminario sulla normativa afferente i "Nuovi libretti d'impianto", con la partecipazione di numerosi imprenditori artigiani del settore.

La partecipazione al seminario aveva altresì lo scopo di abilitare le imprese al rilascio del bollino verde.

Il Direttore di Confartigianato Biella Massimo Foscale ha introdotto l'incontro e gli argomenti che sono stati trattati nel corso del seminario, vale a dire:

- La legislazione nazionale in materia di impianti termici. Faq e casi applicativi (arch. Anna Martino Comitato, Termotecnico Italiano)
- CTI Energia e Ambiente - Regolamento per accertamenti e ispezioni sugli impianti termici di edifici, linee Guida (Ing. Domenico Prisinzano, Enea)
- I nuovi libretti di impianto e rapporti di controllo di efficienza energetica della Regione Piemonte (Ing. Stefania Crotta Responsabile Settore Sviluppo Energetico Sostenibile - Regione Piemonte)
- Il catasto degli impianti termici (Cit) della Regione Piemonte (dott.ssa Adelaide Ramassotto, ing. Mariuccia Actis Dato, CSI).



Confartigianato “si fa in tre” con la rete imprese Piemonte

L'unione fa la forza. Almeno, si dice così. Non è certo una regola che vale sempre, ma di certo se si fa fronte comune, si possono dividere le spese.

E quanto ha fatto la Confartigianato di Asti, che insieme a quella di Torino e Biella, ha dato vita al raggruppamento Pmi Rete Piemonte. «L'obiettivo è quello di “fare squadra” attivando una rete di condivisioni delle eccellenze proprie di ogni singola associazione - spiega il presidente di Confartigianato Asti Biagio Riccio -, predisponendo una convergenza delle società di servizi per poter offrire utenze di altissimo livello, a prezzi vantaggiosi per non caricare ulteriormente il peso di una fiscalità esasperata».

Nel prendere atto, ancora una volta, della disastrosa condizione economica che incombe sulle attività produttive, si è deciso di mettere in rete le territoriali di Confartigianato Torino, Asti e Biella.

« Rappresentiamo 10.000 imprese iscritte alle varie associazioni, che restano autonome e rappresentative dei propri ambiti territoriali, oltre che 9.800 pensionati; significative, sono anche le oltre 35.000 pratiche che mediamente i caaf gestiti dal raggruppamento espletano ogni anno, con una punta di eccellenza su Torino, classificato tra i primi 10 caaf italiani» spiega Riccio.

Il raggruppamento ha sede a Torino, ma rappresenterà tutte le realtà locali, con le relative differenze. Le problematiche che caratterizzano le aziende torinesi non sono infatti le stesse di quelle astigiane o biellesi. I contratti, invece, per la fornitura di energia elettrica, i finanziamenti o le spese per la compilazione dei 730 sono diverse tra le varie province. «Ognuna ha un'eccellenza in questo o quel settore - spiega Riccio - e questa sarà messa a disposizione anche delle altre due».

[L. S.]



Biagio Riccio, Confartigianato



FINO AL 19 NELLE STRADE DI CUNEO DELIZIE DALL'ITALIA ALLA FIERA DEL MARRONE

L FRANCESCO DOGLIO
aria frizzante di metà ottobre, il fumo profumato che sale dalle pentole di caldarroste, le luci e la musica degli stand e, soprattutto, il meglio dell'enogastronomia e delle eccellenze cuneesi. E' questa, in sintesi, la Fiera Nazionale del Marrone, evento alla XVI edizione considerato una delle più importanti rassegne enogastronomiche d'Italia, che ritorna nel centro storico di Cuneo **fino al 19 ottobre**. La cornice di quest'anno è un po' diversa dal solito. Con la centralissima via Roma occupata dai cantieri di restyling, gli espositori sono spostati nelle principali piazze della parte antica della città. Piazza Galimberti e piazza Virginio ospitano un numero maggiore di stand - tra questi anche le new entry di Slow Food,



Coldiretti e di aziende enogastronomiche in arrivo da tutta Italia -, mentre su piazzetta Audiffredi, proprio a fianco del palazzo municipale, sono riproposti i birrifici artigianali, per alcuni dei quali il Cuneese è diventato famoso nel mondo.

In piazza Torino, dove s'incontrano i due corsi d'acqua che disegnano l'altopiano a forma di cuneo (da qui, ovviamente, il nome della città) sarà allestito il padiglione a tema (i metalli) della Confartigianato. Ampio spazio, infine, anche all'artigianato d'eccellenza, a cui si affiancano laboratori didattici, iniziative culturali e di intrattenimento, proposte turistiche, mostre, musiche, danze e spettacoli. E su tutte le degustazioni di marron glacés, caldarroste e le «caramelle degli studenti» cioè le castagne secche. Info www.marrone.net

